

Lo sguardo oltre

a cura di **Leonardo Servadio**

Savall legge Beethoven

L'emergenza sanitaria ha impedito a teatri e sale da concerto di celebrare a dovere il duecentocinquantesimo anniversario della nascita di Ludwig van Beethoven, ma sul fronte discografico il 2020 si è distinto per alcune importanti edizioni destinate a lasciare il segno nel tempo. A partire dal cofanetto firmato da Jordi Savall, che ha inciso le prime cinque Sinfonie del maestro di Bonn con il dovuto rispetto ma senza soggezione, affrontando gli imponenti totem beethoveniani con una spiccata personalità, in cui si fondono morbidezza di suono e tensione narrativa, controllo razionale e sensibilità finissima. Si parte con le opere giovanili, in cui riecheggiano da vicino le lezioni dei maestri Mozart e Haydn, ma ben presto l'impronta stilistica diventa assolutamente personale e originale, fino a costituire un laboratorio assoluto di idee e pensiero, ambito privilegiato di innovazione e sperimentazione.

Ludwig van Beethoven, "Symphonies No. 1-5". Le Concert des Nations, Jordi Savall. Alia Vox / Ducale / 3 cd, 34 euro. (A.Mil.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sguardo è relazione: coinvolge anzitutto la coscienza e la capacità interpretativa di chi guarda. E comunica al punto che «uno sguardo umano cambia la vita – e persino la morte», come scrive Pierangelo Sequeri in *Lo sguardo oltre la mascherina* (Vita e Pensiero, pagine 112, euro 12,00), ragionando su come l'emergenza sanitaria di questi mesi abbia inciso sui rapporti umani portando alla luce quanto spesso, pur se essenziale, resta nascosto. È *Lo sguardo dell'altro* su cui indagano S. Olianiti e A. Jacopozzi (Messaggero, pagine 162, euro 12,00): tutti siamo altri per il prossimo, chiamati a incontrarlo nella solidarietà, nella compassione, nella cura, perché non prevalgano la solitudine e l'abbandono. Ma come coltivare le qualità umane necessarie per esserne capaci? Lo spiega Thomas Merton in *Il primato della contemplazione* (Emi, pagine 160, euro 17,00), che porta alla «profonda, penetrante visione di una verità che abbraccia tutti gli elementi essenziali in un unico colpo d'occhio» e consente di superare la «bancarotta spirituale» che il materialismo nelle sue varie declinazioni ha impresso sul mondo contemporaneo. È un'opera spirituale, che va praticata con la stessa quotidiana assiduità riservata all'alimentazione del corpo: *Seduti a mensa* sostiene Nicola Giordano (Vivere In, pagine 176, euro 10,00) per assaporare il Vangelo. «Poiché la fede proviene dall'ascolto [...] incentrato sulla parola di Cristo», come ricorda papa Francesco nella Lettera Apostolica *Aperuit illis*. Nel Nuovo Testamento incontriamo gli *Sguardi di Gesù* che consentono di leggere nei cuori, e di andare oltre l'apparenza: è questo l'invito che ci rivolge Giovanni Ciravagna (Paoline, pagine 96, euro 9,00). Si tratta di rinnovare la capacità di comprendere quanto ci cir-

conda, la realtà umana in tutta la sua vastità, accogliendo «la profondità culturale dello sguardo che non potrebbe riconoscere ombre violente senza essersi immerso nella liquidità della pittura di Monet [...]». E poi il ricamo della fatica umana nei segni che danno forma al paesaggio [...]» come spiega Luca Dal Pozzolo in *Esercizi di sguardo. Cultura e percezione del quotidiano* (Editrice Bibliografica, pagine 480, euro 29,50).

Osservare l'arte per avvicinarsi all'artista: dalle opere comprendere la fonte sorgiva della creatività riposta nell'animo dell'autore, per penetrare meglio il mistero umano. Tra coloro che invitano ad assumere le opere d'arte come occasione per scoprire quali e quante suggestioni da queste possono derivare c'è Daniela Collu, con *Un minuto d'arte. 60 capolavori per riscoprire il piacere dell'arte senza filtri, senza soggezione, e con uno sguardo libero. Il tuo* (Vallardi, pagine 144, euro 16,90). Mentre Wolfe Art e Sheppard Robb in *L'arte della fotografia* (White Star, pagine 256, euro 35,00) rivelano come catturare scatti della realtà che ci circonda sia anche un modo per mostrare quanto noi riteniamo importante e così coinvolgere anche gli altri.

Certo, se ci si fermasse alla sola osservazione si resterebbe entro limiti angusti, dove si trovano *I rischi della percezione* di cui riferisce Bobby Duffy (Einaudi, pagine 228, euro 18,00) notando, sulla base di molte statistiche, come ci si possa sbagliare su quasi tutto, presi come si è dall'affanno delle notizie accavallantesi. Per cui è inevitabile ribadire *La forza del silenzio*: questo fa Robert Sarah (Cantagalli, pagine 288, euro 22,00). Perché in quest'epoca assediata da frenesia e rumore, il silenzio è indispensabile per ascoltare il linguaggio divino.

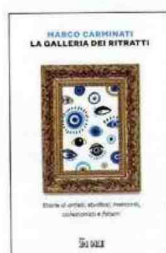
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le Stanze del Rinascimento

Il dialogo silenzioso tra la *Disputa del Sacramento* e l'*Accademia di Atene* è una delle massime espressioni dell'intreccio tra arte, filosofia e teologia. Forse non hanno la spettacolarità della Cappella Sistina, ma le Stanze di Raffaello in Vaticano (della Segnatura, di Eliodoro, dell'Incendio di Borgo, e di Costantino) sono una delle più preziose testimonianze di tutta la storia dell'arte occidentale.

Christoph Luitpold Frommel, Raffaello. Le stanze. Jaca Book, pagine 282, euro 50,00.



Il fregio e lo sfregio

Arte è bellezza, creatività, catarsi. Ma anche mercato, competizione, plagio. E c'è chi incarna tutto questo assieme. Giotto ebbe comportamenti da usuraio. Di Picasso i nipoti danno un ritratto agghiacciante. E se tra studiosi e critici non manca chi nutre bassi interessi economici, vi sono anche eroi, come coloro che salvarono i capolavori della Pinacoteca di Brera dalla guerra.

Marco Carminati, La galleria dei ritratti. Storie di artisti, studiosi, mercanti, collezionisti e falsari. Sole 24 Ore, pagine 272, euro 14,90.



Al fondamento dell'architettura

L'architettura nasce da un gesto sacro: il separare un sito dalla continuità dell'ambiente. A pochi è dato di riscoprire l'atto primigenio nel suo profondo significato. Mario Botta, tra i maggiori progettisti contemporanei, spiega come nel disegnare edifici dedicati al culto abbia approfondito gli elementi sostanziali dell'arte del progetto: il tracciamento del perimetro, l'importanza della soglia, il senso della luce, il rapporto tra finito e infinito.

B. Basile e S. Massironi, Botta. Il gesto sacro. Electa, pagine 128, euro 22,00.



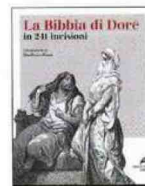
La ricerca del tutto

Abitato da un'eccedenza simbolica che inquieta, l'uomo cerca a sua volta di abitarla, in modo attivo. Intuisce l'infinito, e cerca di afferrarlo. Da qui le tensioni verso la trascendenza accompagnata dalla sete di giustizia o verso un potere che può strumentalizzare la religione per fini egoistici. Ma l'autentica ricerca dell'infinito porta a un rappacificato rapporto con le creature.

Silvano Petrosino, Dove abita l'infinito.

Trascendenza, potere e giustizia.

Vita e Pensiero, pagine 104, euro 13,00.



Dare volto alla Parola

C'era un tempo la *Biblia pauperum*: raccolte di immagini della vita di Gesù messe in relazione ad eventi e profezie dell'Antico Testamento, la cui "invenzione" è attribuita a Oscar, vescovo di Brema a metà del IX secolo. Evidenti sono i suoi intenti didascalici: chi non sapeva leggere poteva seguire le parole dei presbiteri e attraverso le figure farle proprie. A Gustave Doré, nel 1864, quando già aveva raggiunto il culmine della fama di disegnatore grazie ai suoi lavori per la *Commedia dantesca* e per il *Don Chisciotte* di Cervantes, la casa editrice Mame di Tours commissionò di illustrare la Bibbia. Si gettò nell'impresa col suo tipico entusiastico impegno venato di vigore romantico e diede luogo a quella che Gianfranco Ravasi, estensore dell'introduzione al volume che oggi ne ripresenta l'opera, definisce "una vera e propria esegesi figurativa". Ecco ora una nuova occasione per rivedere e meglio gustare il testo sacro oggi, quando le immagini sono tornate a occupare un'importanza primaria.

La Bibbia di Doré in 241 incisioni. Marietti, pagine 264, euro 55,00.

© RIPRODUZIONE RISERVATA